

**DOMENICA 11 DICEMBRE 2022**



*... Cimon della Pala dalla baita Segantini ...*

## **DAL PASSO ROLLE ALLA VAL VENEGIA**

Poco dopo il Passo Rolle, da mt. 1.960 si sale a Capanna Cervino (mt.2011) e in breve si raggiunge la Baita Segantini a mt.2.191 ove si farà la sosta per il pranzo solo al sacco godendo della vista del Cimon della Pala, denominato il Cervino delle Dolomiti. Si scende poi per strada innevata fino al Campigol della Vezzana ( mt.1918 ) per raggiungere Malga Venegiota; proseguendo su percorso pressoché pianeggiante arriviamo a Malga Venegia ( mt.1778 ) per una sosta ristoratrice ; intorno a noi fanno bella vista le Pale di San Martino con le cime più famose: Cimon della Pala, Cima Vezzana, i Bureloni, Cima del Focobon e Mulaz. In circa un'oretta giungiamo al Pian dei Casoni (mt.1.670) dove ci attende il pullman per portarci a Moena presso il nostro albergo.

( km.10 – dislivello: mt.250 in salita e mt 550 in discesa – ore 5 )

## LUNEDI' 12 DICEMBRE

### SUI PRATI DI COLBLEGGIO

La nostra escursione inizia dallo spiazzo antistante la partenza della seggiovia Paolina al **Passo di Carezza** ( mt.1622 ), nelle vicinanze del Passo di Costalunga. Percorriamo il sentiero nr. 6, un tempo frequentato dalla principessa Sissi ( Sissi Promenade ) e ci inoltriamo tra abeti e larici fino alla radura di Franzin. Oltrepassata la Moseralm ( mt. 1580 ) risaliamo il sentiero nr. 16 verso le bianche praterie di Oberputzer e raggiungiamo la balconata di **Frin** da cui possiamo ammirare una corona di montagne formata da Adamello, Ortles-Cevedale, Gioaia di Tessa nonché dal Catinaccio che ci sovrasta con le sue rocce di dolomia. Superate alcune tipiche baite, attraversiamo la strada del Passo Nigra e raggiungiamo la **Pensione Jolanda** ( mt. 1840 ) dove faremo la sosta ( pranzo libero o al sacco ). Di fronte a noi il Latemar fa bella mostra delle sue guglie e dei suoi " campanili " mentre sotto di noi si distendono la Val d'Ega e la Val di Tires.



*... i prati di Colbleggio ...*

Per il ritorno a **Karer See** percorriamo il sentiero 1c ( sentiero delle perle ) che scorre parallelo alla strada che mette in comunicazione la suddetta Val di Tires con il passo di Costalunga e che si snoda sotto le imponenti pareti del Catinaccio; il suo versante altoatesino è conosciuto come Rosengarten e ci riporta alla leggenda del giardino delle Rose di Re Laurino. Giunti in località Kaiserstein deviamo verso la Moseralm e proseguiamo in direzione del lago di Carezza che raggiungiamo dopo aver calcato il "ponte tibetano" sospeso sul Rio Nova Levante.

( km 12 - dislivello: mt. 310 in salita e mt.390 in discesa - ore 5 )

## MARTEDI'13 DICEMBRE

### DA VIGO DI FASSA A CIAMPEDIE E GARDECCIA

Da Vigo di Fassa prendiamo la funivia che ci porta sul Ciampediè che in idioma ladino significa Campo di Dio (mt.2000). Giunti su questo pianoro possiamo capire il perché di tale denominazione ; davanti a noi uno dei più spettacolari panorami dolomitici: dal Sassolungo al Sella , alla Marmolada con l'inconfondibile punta innevata, al gruppo di Costabella, ai Monzoni e le Pale di San Martino. Ci accoglie un grande "catino" di monti, forse quello da cui deriva il nome Catinaccio: la Roda di Vael, le Pale Rabiouse, i dirupi del Larsèc e il gruppo delle Torri del Vajolèt. Il toponimo ladino "Ciadenac" farebbe pensare che la catena di monti sarebbe un grande catenaccio che impedisce il passaggio tra una valle e l'altra ( val di Tires e val di Fassa ).



*... sul Ciampediè ...*

Con la seggiovia scendiamo a Pian Pecei (mt.1805) dove inizia una comoda forestale che arriva alla conca di Gardeccia (mt. 1948) dove faremo la sosta pranzo. A seconda delle condizioni dell'innevamento prenderemo in considerazione la possibilità di proseguire per inoltrarci nella Val di Vajolèt. Il ritorno avviene sullo stesso percorso dell'andata.

( km. 7 - dislivello: mt. 300 con vari saliscendi - ore 3.30 )

**MERCOLEDI' 14 DICEMBRE**

**IN VAL SAN NICOLÒ'**



*... in val San Nicolò ...*

Sul paese di Pozza di Fassa si erge la mole rocciosa del gruppo dei Monzoni con le cime Undici e Dodici ai cui piedi si adagia l'amena Val S.Nicolò: un vallone di origine glaciale chiuso in fondo dal Col Ombert. Partendo dalla località **Soldanella** (mt.1415) inizia la nostra escursione su strada forestale che ci permetterà di arrivare alla **Malga Crocifisso** (mt.1526);proseguiamo passando a fianco dei Maerins, due blocchi rocciosi considerati i guardiani della valle. Ci troviamo su un ampio pascolo disseminato da baite destinate a fienile (tabià). Raggiungiamo Baita Ciampìe (mt.1826) dove faremo la sosta pranzo, alla fine della quale riprenderemo la via del ritorno sullo stesso tracciato fatto all'andata.

( km10 - dislivello: mt. 400 – ore 4.30 )

**GIOVEDI' 15 DICEMBRE**

**DA PASSO SAN PELLEGRINO ALLA CONCA DI FUCIADE**

Raggiungiamo il **Passo San Pellegrino** ( mt.1902 ), antica via di comunicazione e spartiacque tra la provincia di Trento e quella di Belluno ;è una distesa di pascoli incorniciati da spettacolari cime tra le quali spiccano i Monzoni e le guglie del gruppo Marmolada-Ombrettola: l'Om, Jigolè, Sas de Valfreida. Il Passo è custode di due piccoli tesori: lo storico ospizio, punto di riferimento per i pellegrini che si recavano nell'agordino, e la chiesetta dedicata a Sant'Antonio da Padova. In prossimità dell'albergo Miralago inizia la comoda strada, perlopiù pianeggiante, che permette di raggiungere la conca di **Fuciade** ( Fuchiade per i ladini ).



*... la conca di Fuciade ...*

Il percorso è suggestivo e attraversa boschi e distese innevate in cui spuntano le piccole baite che danno vita alle località di Gherghèle, Regola e Sbrinz.

Giunti al Rifugio Fuciade ( mt. 1972 ) ci fermiamo per il pranzo libero o al sacco. Dopo la sosta , con un percorso ad anello, rientriamo al Passo San Pellegrino percorrendo la valle del Rio delle Zigolè. Durante la discesa la nostra vista sarà gratificata dalle imponenti Pale di San Martino.

(km 8 – dislivello: mt.250 coi vari saliscendi – ore 3.30 )